



SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE  
IL RESPONSABILE

**LUCA BARBIERI**

DIREZIONE GENERALE

CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA  
E SANITA' PUBBLICA

IL RESPONSABILE

**ADRIANA GIANNINI**

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

Ai Direttori dei Dipartimenti di sanità pubblica

Ai Direttori delle attività socio-sanitarie delle Ausl

Ai Direttori di Distretto delle AUSL

Ai Responsabili Uffici di Piano distrettuali

e, p.c.

Ai Presidenti delle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie

## **OGGETTO: Indicazioni per una buona qualità dell'aria indoor nelle residenze per anziani e disabili**

La Regione promuove il sostegno agli anziani fragili anche attraverso la prevenzione degli effetti delle ondate di calore durante il periodo estivo ("Linee regionali di intervento per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore" PG/124739 del 09/05/2007).

Con nota PG/2020/0390378 del 26/05/2020 sono state fornite le indicazioni per il 2020, tenendo conto dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da COVID-19, e delle misure di prevenzione previste per contrastare e contenere il diffondersi del virus.

In questo contesto, a integrazione della nota inviata per le ondate di calore, si forniscono le indicazioni in oggetto, finalizzate al mantenimento di una buona qualità dell'aria indoor nelle residenze, tenuto conto anche di quanto indicato dall'Istituto Superiore di Sanità rapporto n. 5/2020 sulle misure generali per la prevenzione della trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2.

Si invitano i soggetti in indirizzo a mettere a disposizione il documento allegato a tutti i soggetti gestori interessati.

Distinti saluti.

Luca Barbieri  
(firmato digitalmente)

Adriana Giannini  
(firmato digitalmente)

All. 1

Viale Aldo Moro 21  
40127 Bologna

tel 051.527.7319-7320-7291  
fax 051.527.7062

[assistentaterritoriale@regione.emilia-romagna.it](mailto:assistentaterritoriale@regione.emilia-romagna.it)

PEC: [assistentaterritoriale@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:assistentaterritoriale@postacert.regione.emilia-romagna.it)

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/ /	Classif.   3706						Fasc.   2020	1	

## Indicazioni per la buona qualità dell'aria nelle strutture residenziali

Le seguenti indicazioni sono finalizzate al mantenimento di una buona qualità dell'aria indoor, tenuto conto anche di quanto indicato dall'Istituto Superiore di Sanità rapporto n. 5/2020 sulle misure generali per la prevenzione della trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2.

A tal fine è fondamentale verificare le caratteristiche di aerazione dei locali e degli impianti di ventilazione mediante personale qualificato e successiva messa in atto nelle condizioni per il mantenimento di adeguati ricambi e qualità dell'aria indoor. In particolare:

- *verificare preliminarmente il numero dei ricambi d'aria presenti (naturale e/o forzata)* nei singoli locali ai fini di confronto con la normativa vigente in materia di ventilazione negli ambienti indoor, in funzione della cubatura dei locali e del numero di persone che si prevede siano presenti sulla base dei riferimenti di distanziamento sociale previsti dalla normativa COVID;
- *garantire periodicamente l'aerazione naturale* nell'arco della giornata in tutti gli ambienti dotati di aperture verso l'esterno, dove soggiornano gli ospiti e dove sono presenti postazioni di lavoro, personale interno, o utenti esterni;
- negli edifici dotati di specifici *impianti di ventilazione con apporto di aria esterna*, tramite ventilazione meccanica controllata, eliminare totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. È comunque opportuno aprire più volte al giorno le finestre eventualmente presenti per aumentare ulteriormente il ricambio naturale dell'aria. Per i locali pluriuso (ad esempio i locali ad uso ricreativo) si ritiene idoneo adottare una portata di aria esterna di almeno 36 mc/h per persona. Riguardo al numero di persone presenti in tali locali si suggerisce, come utile parametro di riferimento, l'indice di affollamento definito dalla norma UNI 10339 e s.m.i., che prevede valori di riferimento a seconda della destinazione d'uso. Sulla base dei valori definiti da tale norma tecnica per alcune destinazioni d'uso, a titolo esemplificativo, si suggerisce un indice di affollamento intorno a 0,25 (pari a 1 persona ogni 4 m<sup>2</sup> di superficie del locale effettivamente calpestabile), che garantisce una distanza interpersonale normalmente un po' superiore ad un metro, che si ritiene più cautelativa rispetto al metro del D.P.C.M., specialmente in caso di attività che non consentano la frequente aereazione naturale.

Mantenere, per quanto possibile, il grado di *umidità relativa* dell'aria presente nei locali ad un livello non inferiore allo stato dell'arte vigente in materia, tenendo conto anche di quanto indicato nella citata norma UNI 10339 e s.m.i..

Aumentare la frequenza della manutenzione / sostituzione dei pacchi filtranti dell'aria in ingresso (eventualmente anche adottando pacchi filtranti più efficienti).

In relazione al punto esterno di espulsione dell'aria, assicurarsi che permangano condizioni impiantistiche tali da non determinare l'insorgere di inconvenienti igienico sanitari nella distanza fra i punti di espulsione ed i punti di aspirazione.

Mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio).

- Nei *locali dotati di impianti misti di riscaldamento/raffrescamento mediante singoli apparecchi terminali interni al locale* (es. ventilconvettori, pompe di calore) dovrà essere valutata attentamente la effettiva necessità microclimatica di mantenerli in funzione. In particolare, nel caso in cui sia prevista giornalmente la presenza di una sola persona per ogni locale, è opportuno mantenere in funzione l'impianto effettuando la pulizia periodica (es. una volta al mese) dei filtri dell'aria di ricircolo del ventilconvettore. Nel caso di contemporanea condivisione dello stesso locale da parte di più ospiti, se non è possibile tenere fermi gli impianti per motivi microclimatici, occorre effettuare una frequente pulizia periodica (es. settimanale) di tali apparecchi terminali. In questi ambienti è necessario garantire

una ridondanza delle misure generali di sicurezza quali: aprire regolarmente le finestre più volte al giorno per aumentare il ricambio di aria, affollamento dei locali secondo le misure generali sopra indicate e utilizzo di mascherine per tutti i presenti.

- Si ricorda di: evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti, durante il funzionamento. Pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e con i comuni saponi o detergenti. In seguito, cambiando il panno, disinfettare con una soluzione di alcool etilico a concentrazione compresa fra il 70-75% v/v o con una idonea soluzione a base di cloro compatibile con la tipologia di superfici da pulire.
- Nel caso di locali di servizio privi di finestre quali spogliatoi, servizi igienici, ecc., ma dotati di ventilatori/estrattori meccanici, questi devono essere mantenuti in funzione almeno per l'intero orario di lavoro per ridurre le concentrazioni nell'aria.
- Per quanto riguarda gli ambienti di collegamento fra i vari locali dell'edificio (ad esempio corridoi, zone di transito) normalmente dotati di minore ventilazione o privi di ventilazione dedicata, si dovrà evitare lo stazionamento e l'assembramento di persone adottando misure organizzative affinché gli stessi ambienti siano impegnati solo per il transito o pause di breve durata, possibilmente alternando lo spostamento in entrata e uscita.

Nel caso in cui le strutture dovessero ospitare degenti contagiati da virus SARS-CoV-2, questi dovranno essere ospitati in aree interne alle strutture le cui caratteristiche impiantistiche di ventilazione rispondano ai requisiti prestazionali di isolamento aerodinamico rispetto alla diffusione delle malattie infettive nelle altre zone dell'edificio.